

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO  POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum  Non praeualebunt

Anno CLII n. 100 (46.046)

Città del Vaticano

domenica 29 aprile 2012

Estratto

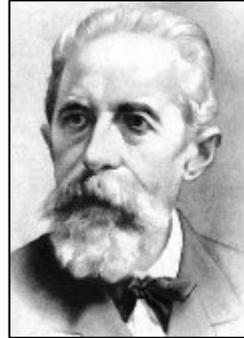
pagina 5

Antidoti alla crisi pensati a fine Ottocento

Qualche titolo tra le tante pubblicazioni dedicate al sociologo ed economista di Pieve di Soligo che ha passato a Pisa gran parte della sua vita attiva. Iniziamo con il libro del postulatore nella causa di beatificazione di Giuseppe Toniolo, Domenico Sorrentino, arcivescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, *L'economista di Dio* (Roma, Editrice Ave, 2012, pagine 340, euro 15).

Monsignor Sorrentino ha anche firmato la prefazione e collaborato alla miscellanea di studi *Giuseppe Toniolo. Il pensiero e l'opera*, a cura di Romano Molesti, presidente della Fondazione nazionale di studi tonioliani (Milano, Franco Angeli Editore, 2005, pagine 296, euro 23,50). L'ultimo volume uscito a cura della Fondazione è *I cattolici e la società. Proposte per un nuovo impegno* corredato da una prefazione di monsignor Giovanni Paolo Benotto, arcivescovo di Pisa, e da una introduzione di monsignor Danilo D'Angiolo (Pisa, Ipem, pagine 334, euro 20).

Di Ernesto Preziosi, direttore delle pubbliche relazioni dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori e presidente del Centro Studi Storici e Sociali (Censes) segnaliamo *Giuseppe Toniolo. «Per una società di santi»* (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2012, pagine 70, euro 9) accompagnato da un dvd (con due video e alcune interviste), e *Giuseppe Toniolo* (Milano, Paoline, 2012, pagine 311, euro 24).



Giuseppe Toniolo

Un contemporaneo di un secolo fa

Si ripubblica la sua Opera omnia

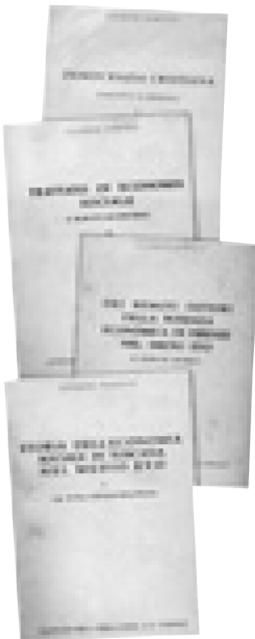
«Al pensiero e all'opera di Giuseppe Toniolo – scrive Lorenzo Ornaghi, ministro italiano dei Beni e delle Attività culturali nella prefazione al libro *«Per un miglior bene avvenire»*. *Scritti scelti (1871-1900)* curato da Romano Molesti (Roma, Eca, 2012, pagine 155, euro 18,50) – sta succedendo quello che a pochissimi protagonisti della cultura italiana del Novecento è toccato in sorte.

Quasi all'improvviso e di sorpresa, e prima che la Chiesa concludesse ufficialmente il cammino della beatificazione di Toniolo, l'interesse per la sua opera si è allargato e l'attenzione per il suo pensiero si è acuita. Si torna a studiare Giuseppe Toniolo in Italia e fuori d'Italia. Soprattutto, se ne riscopre la sapiente architettura della concezione, affascinanti o colpiti – cattolici e non cattolici – dalla sequenza e dalla ricchezza degli elementi di perdurante attualità o ritrovata contemporaneità». Testi che meritano di essere letti integralmente, non solo citati di seconda o terza mano. A quest'opera di divulgazione «alta» lavora da

tempo la Fondazione nazionale di studi tonioliani (di cui il ministro Ornaghi presiede il comitato scientifico). «Sul sito www.giuseppetoniolo.com – spiega Paolo Roli, consigliere di presidenza della Fondazione – sono indicate notizie circa la struttura, le iniziative, le pubblicazioni, la rassegna stampa, la newsletter, gli incontri. È appena uscita la rivista «Studi economici e sociali» con un numero speciale contenente saggi e riflessioni oltre agli atti della tavola rotonda moderata da Edoardo De Biasi, de «Il Sole24ore», nello scorso dicembre a Modena in occasione della presentazione di *Capitalismo e socialismo*. L'opera omnia di Toniolo, di cui fa parte il volume che ho appena citato, è ormai introvabile e la Fondazione sta provvedendo gradualmente alla ristampa dei venti volumi pubblicati a metà del secolo scorso per consentire la lettura e lo studio». Nei quattro libri già editi, le parole dell'economista sono precedute da un testo che ne mette in luce l'utilità anche per l'epoca presente. «Toniolo era ben convinto che «se (noi cattolici) non siamo lievito, non serviremo a nulla», scrive Ettore Gotti Tedeschi nella prefazione a *Capitalismo e socialismo* (Pisa, Ipem Edizioni, 2011, pagine 446, euro 25). La difficoltà delle circostanze non deve diventare l'alibi per rinunciare a operare nella storia; lo dimostra l'esempio di un uomo che non si fece intimidire dal clima di duro anticlericalismo in cui si trovò a vivere e operare. «Poiché il riconoscimento delle virtù eroiche che contraddistinguono i santi servono a noi ancora in vita quale esempio

da riconoscere e perseguire» continua Gotti Tedeschi, Toniolo insegna che ci si può santificare nella vita quotidiana senza fuggire dal mondo, ma persino vivendolo intensamente e concorrendo a migliorarlo, migliorando se stessi e gli altri. Soprattutto in attività di cui oggi tanto si diffida: l'economia, la finanza, la politica.

«La forza profetica del pensiero di Toniolo – scrive il cardinale Angelo Scola nella prefazione al primo dei volumi dell'opera omnia *I fondamenti della società cristiana*, raccolta antologica a cura di Romano Molesti e Stefano Zamberlan (Pisa, Ipem Edizioni, 2009, pagine 247, euro 22) – si vede anche dal fatto che, negli anni del trionfo del Positivismo, egli esplora senza timidità né complessi d'inferiorità il rapporto fede-scienza, nei termini molto attuali di rapporto tra unità e frammentazione» (p. 307, *I doveri degli studiosi cattolici*). La tensione morale non è accessoria, come una medaglia da appuntarsi sul petto o una mera dichiarazione di intenti, ma coesistente a un sano sviluppo sociale (non a caso il titolo della tesi di laurea del giovane Toniolo «economista in erba» è *Dell'elemento etico quale fattore intrinseco delle leggi economiche*), a un buon equilibrio tra le parti sociali e a una sana «mercatura»; l'importante è lavorare «a un buon fine e cholla ragione in mano», come scriveva secoli prima il mercante pratese Francesco Datini (1375-1410) in una delle centosessantamila lettere del suo ricchissimo archivio, arrivato miracolosamente integro fino a noi. (silvia guidi)



Alcuni volumi dell'Opera omnia pubblicata tra il 1947 e il 1950